

A Roma vergognosa invasione al reparto maternità di una sessantina di adepti di un gruppo statunitense

Alle pazienti terrorizzate lanciati fedi di plastica e disgustosi depliant Oggi manifestazione pci



Un feto di plastica lanciato contro le donne che dovevano abortire. A sinistra, i «crociati» americani sdraiati davanti al San Camillo

Blitz di antiabortisti Usa al S. Camillo: «Donne assassine»

In America li chiamano oltranzisti della vita

ROMA. Negli States li chiamano i «life ultras» Sono gli oltranzisti della vita. Si tratta in realtà di aggregazioni di fondamentalisti religiosi nati nel 1973 dopo il «Roe versus Wade»...



Invasione e ignobile gazzarra di 60 antiabortisti americani ven all'ospedale San Camillo di Roma. Urlando slogan contro le donne ospitate nel day hospital e distruggendo immagini di aborti e centinaia di fedi di plastica...

ENRICO FIERRO

ROMA. Si sono ritrovati al la spacciata all'ingresso del San Camillo il più grande ospedale della capitale nel l'ora di punta davanti al portone centrale. Poi con tecnica da commando si sono ricompati ed hanno dato inizio al loro brutale blitz. Alle 9.30 di ieri gli adepti della «Rescue Outrache»...

brutti fedi di plastica con la scritta «preborn» e le foto di sbruite alle donne nel reparto? «Non le abbiamo date noi» afferma convinto padre Murphy Bugiardò. Un'attività del movimento Giovanna studentessa del Texas conferma che gli originali bambolotti sono stati portati appostamente dagli States...

Corteo per il «Leoncavallo» A Milano la manifestazione dei «centri sociali» Patto per evitare scontri

Circondata da un imponente servizio d'ordine di polizia e carabinieri, si tiene questa mattina a Milano la manifestazione nazionale dei «centri sociali autogestiti» indetta dopo lo sgombero del «Leoncavallo»...

LUCA FAZZO

MILANO. «Noi naturalmente siamo pronti a fronteggiare qualunque evenienza. Le indicazioni che abbiamo dato agli organizzatori sono chiare: il diritto a manifestare viene garantito ma non saranno tollerate violenze di alcun genere. Ma ci sembra di avere di fronte gente di buon senso e abbiamo fiducia che non sarà necessario usare la forza»...

Questo «fronte dello scontro» che a questo punto, avrebbe voluto da guadagnare la manifestazione di questa mattina dovesse degenerare e far piombare Milano in un caos da anni Settanta. A questa prospettiva guardano con preoccupazione gli stessi responsabili del Leoncavallo, che hanno scelto di giocare la carta del dialogo con le istituzioni...

Per la Diocesi di Rieti insegnare religione non è cosa che può fare un comunista Gabriele Bariletti, 26 anni, è un docente laico in un istituto tecnico industriale

È del Pci: licenziato dalla Curia

A Rieti un insegnante di religione che esercitava la professione da quattro anni, ha informato la Curia di essere iscritto al Pci e si è visto togliere l'incarico. Per l'Ufficio catechistico della Diocesi le due attività sono incompatibili. Il segretario nazionale della Cgil-scuola, Danilo Missaglia, ha definito l'episodio un atto «di intolleranza e di discriminazione politica».

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Comunista e insegnante di religione un comunismo diabolico almeno per la Chiesa cattolica. Un docente laico dell'istituto tecnico industriale di Rieti Gabriele Bariletti è stato dichiarato non idoneo ad insegnare religione perché iscritto al Partito comunista italiano. Il giovane di

chistico della Diocesi - recita la lettera firmata da don Lorenzo Blasetti - è stato in caricato di comunicare che sua scelta dichiarata e pubblica di militante e attivista del Pci è incompatibile con l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole. Secondo la legge la Curia ha potere discrezionale nella scelta degli insegnanti di religione in pratica propone ai presidi delle scuole i nomi dei docenti da assumere. Gabriele Bariletti che ora è disoccupato si dichiara esentefatto. «La Curia ha sempre saputo che era un simpaticissimo del Pci. Era un fatto che non ha mai infastidito nessuno finché non ho deciso di prendere la tessera lo scorso dicembre. Non volevo che la mia adesione al Pci avvenisse in clandestinità e così dopo qualche tempo ho comunicato al direttore dell'Ufficio catechistico Lorenzo Blasetti. Debbi anche confessare che avevo ricevuto qualche pressione da un collega che minacciava di fare la spia se non avessi spontaneamente reso pubblico il fatto. Ma non mi aspettavo certo un epilogo di questo genere. Sorpresa e indignati anche i colleghi e gli alunni di Gabriele che gli hanno espresso tutta la loro solidarietà. Fra l'altro con le sue classi il giovane insegnante non aveva mai avuto problemi. Certo gli studenti sapevano che sono comunista non l'ho mai nascosto. Ma in classe insegnavo soltanto i esegesi dell'Antico Testamento non ho mai parlato di politica durante le ore di religione. Anzi gli alunni mi con-

sideravano un insegnante troppo spirituale. Poi al fine della scuola mi è anche capitato di accompagnare alcuni studenti a uno sciopero della Cgil a Roma ma non ve do cosa ci sia di male». Eppure per la Chiesa o almeno per la Curia di Rieti qualcosa di male nell'essere comunista deve essere. Don Lorenzo Blasetti avrebbe riferito al giovane insegnante che a causare la decisione di non idoneità sarebbe stata la politica del Pci sulla di religione. Una politica che tende a marginalizzare questa materia. «Di fronte a questa assurda situazione politica», prosegue Bariletti, «io ho replicato che non si tratta di una politica sostenuta dal Pci ma di una decisione della Corte costituzionale. Non è servito a niente

NEL PCI

Iniziativa di oggi Chiarante Pinerolo-Torre Pellice (To) Imbenti Firenze Bolchini Suzzara (Mn) Di Siena Polcorno (Mi) Magno Maddaloni (Ca) Musacchio Tucci (Pm) Elezioni Oltre a Roma 18 Comuni sopra i 5000 abitanti saranno chiamati alle urne tra il 5 e il 29 ottobre per il rinnovo dei Consigli comunali. Complessivamente sono più di 350.000 gli elettori. Per un esame dei problemi politici ed elettorali la Segreteria del Pci ha convocato per venerdì 25 alle ore 16 in Direzione una riunione delle federazioni e dei comitati interregionali. Alla riunione parteciperanno i compagni Piero Fassino e Walter Veltroni. Oggi una delegazione del Pci formata da Giuseppe Chiarante, membro della Direzione di Luciano Violante vicepresidente del gruppo comunista della Camera da Giorgio Adile e segretario della Federazione di Torino da Anselmo Gouthier e da Francesco Demiry effettuerà una visita nelle Valli valdesi.

Chioggia Clandestino nero muore sulla nave

CHIOGGIA. Il cadavere di un giovane uomo di colore è stato trovato a bordo di una nave mercantile greca la «Eleni» giunta questa sera nel porto di Chioggia (Venezia). Il corpo si trovava in una presa d'aria sul ponte della nave. La polizia salita a bordo insieme con i vigili del fuoco non esclude che si possa trattare di un passeggero clandestino imbarcato nel porto di Casablanca da dove il mercante è salpato due settimane fa. Da un primo esame medico risulta che la morte risale a non meno di dieci giorni fa. Proprio nel porto marocchino non inoltre l'equipaggio aveva sorpreso a bordo altri quattro clandestini che erano poi fuggiti. La «Eleni» dopo essere salpata da Casablanca aveva fatto scalo a Molfetta dove aveva depositato un carico di fave. Successivamente mentre era in navigazione verso Chioggia l'equipaggio ha avvertito un odore sgradevole in parte del ponte. Il capitano ha allora avvisato il commissario di Chioggia i cui agenti si sono saliti a bordo della nave e hanno trovato il cadavere. Il corpo è stato quindi trasportato nell'obitorio dell'ospedale dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli immigrati a Cossiga: «Siamo minacciati»

VILLA LITERNO. Il Coordinamento degli immigrati dell'Arca Domiziana ha inviato un drammatico telegramma al presidente della Repubblica Cossiga al presidente del Consiglio e a quelli di Camera Senato e Antimafia a parti e sindacati. Chiede protezione. Il testo è secco e inquietante. «Comunichiamo che dopo il primo sciopero degli immigrati alcuni rappresentanti dei lavoratori e sindacati si sono stati minacciati di morte. Riterremo responsabili di qualunque cosa accada loro i responsabili delle forze dell'ordine». Nel messaggio si chiedono anche incontri con le autorità preposte per discutere le questioni poste dallo sciopero.

Dopo la manifestazione dei giorni scorsi Giulio Borrelli del sindacato Cgil di Caserta ha ricevuto minacce telefoniche. Il giorno dopo lo sciopero sulla piazza del mercato degli schiavi Samir - uno dei leader del movimento - è stato affrontato da un caporale. «Avete toccato quello che non potete toccare ora abbiamo il diritto di scancarvi addosso le nostre pallottole», ha detto. Mentre a Caserta finora non si è riusciti a organizzare neppure un incontro in prefettura cresce tra gli immigrati il clima di paura. Alcuni dei più attivi hanno già abbandonato il paese vanno a dormire fuori perché non si sentono sicuri. E come dargli

Per l'uguaglianza «catena umana» in Puglia di 8 km

DAL NOSTRO INVIATO EUGENIO MANCA

STORNARA. «Non più notti buie come a Villa Literno». E dietro questo striscione un altro «caporale» è la piovra dell'agricoltura. È un altro ancore «Coloniamo i diritti». Striscioni bandiere scritte contro il razzismo canzonni slogan e una piccola folla di ragazzi - bianchi e neri - che ieri sera ha percorso gli otto chilometri che da Stornara portano a Cernigola. Un'altra tappa nella marcia dell'uguaglianza. Si potrà discutere il lessico ma non c'è dubbio che i ragazzi della Fgci di Taranto hanno colto il centro esatto della questione quando hanno scritto sul loro striscione: «L'altro e l'altra sono preziosi nella misura in cui ci sono di simili». E dietro queste parole ha marcato ieri la «catena umana» che dal «campo di solidarietà» Jerry Maslo allestito a Stornara si è snodata fino alla piazza centrale di Cernigola otto chilometri più a sud. Una piccola folla di disimmili neri dell'Africa australe

hanno sentito il bisogno di dimostrare la propria sensibilità. In testa il sindaco comunista Vincenzo Valentino con la fascia tricolore e proceduto dal gonfalone. Anzi Cernigola è solo - è un polo di fortissima immigrazione stagionale e l'amministrazione comunale non ha mancato di accogliere con un manifesto di solidarietà questa marcia per «uguali diritti e uguali doveri per i cittadini del mondo». Alla platea dei partecipanti e a quella davvero troppo vasta dei semplici curiosi ha parlato dapprima Emiliana Cavicchia Pizzocola segretaria provinciale della Fgci di Foggia e instancabile animatrice del campo. Dopo di lei il sindaco poi il senegalese Testa Zemanan coordinatore regionale delle comunità stranere. Savino Eschechiera per le Acli ed Enzo Lacorte a nome dei lavoratori agricoli associati nei sindacati. Brevemente ha preso poi la parola Gianni Cuperto segretario nazionale della Fgci il quale ha ribadito la richiesta di tre cose da realizzare con la massima urgenza: 1) la sanatoria per tutti i lavoratori extracomunitari residenti a tutt'oggi in Italia; 2) la rigorosa tutela delle norme salariali previdenziali assistenziali per gli stranieri come per tutti; 3) l'estensione dei diritti sociali e civili (casa salute voto amministrativo) a chiunque viva e lavori nel nostro paese. Cuperto ha insistito su un altro punto di grande rilievo la fondamentale opportunità di reciproco arricchimento culturale e civile che una così vasta e multiforme presenza costituisce. Tra oggi e domani il campo di Stornara si smentirà e sarà un paio di settimane e già in molti sono partiti verso altre mete della loro «stagionale» migrazione. Bolzano per la raccolta delle mele la vendemmia nel triangolo salentino i consueti piccoli traffici ambulanti nelle grandi città del Centro Nord. Chi vede il campo ma non cessa l'impegno dei ragazzi e delle ragazze della Fgci che hanno voluto come prova una sfida a testimonianza di solidarietà una prova di concretezza una sfida alla ipocrisia di chi preferisce tenere gli occhi bendati. Destinazione della sfida è in primo luogo lo Stato lo stato dei superprivilegi inconcilianti delle derivate omissioni del cordoglio rituale da vani riti telecamerati. Non un segno e il più piccolo è stato possibile cogliere qui dopo l'uccisione di Jerry Maslo. Tutto è proseguito esattamente come prima lo striscione nei campi il «collocando» il caporale che incivili condoni di esistenza. E perfino cambiò qualcosa in peggio se i trentini di alcune amministrazioni comunali di affluente serietà e far fronte alle emergenze sono stati scoraggiati e impediti dalle autorità centrali.

REGIONE PIEMONTE U.S.S.L. N. 24 COLLEGNO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA Al sensi della legge n. 113 del 30 marzo 1981 il Comitato di gestione dell'Ussl 24 intende procedere mediante licitazione privata all'affidamento del contratto per la fornitura giornaliera di pasti caldi comprensivi della colazione del mattino del pranzo e della cena e generi alimentari di conforto di giorno e di notte. Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana su carta bollata da L. 5000 dovranno pervenire all'Ufficio protocollo dell'Ussl 24 via Martiri XIX Aprile 30 - 10093 Collegno entro e non oltre le ore 12 del 10 ottobre 1989. Le domande dovranno essere corredate dalla seguente documentazione: a) dichiarazione autentica ai sensi dell'art. 20 della Legge 4/1/1988 n. 15 o secondo la legislazione del Paese di residenza con la quale la ditta attesta sotto la propria responsabilità di non trovarsi nelle condizioni di cui al punto a) b) c) d) e) f) della legge 30/3/1981 n. 113; b) dichiarazione redatta senza particolari formalità dalla quale risulti: - l'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Agricoltura o ad analogo registro di Stato aderente alla Cee; - l'indicazione degli istituti bancari in grado di attestare l'idoneità finanziaria ed economica della ditta; - la cifra di affari globali dei singoli ultimi tre esercizi e l'elenco delle principali fatture degli ultimi tre anni con l'indicazione del rispettivo importo, destinatario e periodo; - la descrizione dell'attrezzatura e dell'organico di cui la ditta dispone ovvero la propria organizzazione commerciale; - l'elenco delle imprese che la ditta intende raggruppare. Sono ammessi a partecipare anche raggruppamenti di imprese alle condizioni e con le modalità previste dall'art. 8 della legge 30/3/1981 n. 113 e del bando di gara. L'Ussl 24 si riserva la facoltà di predare visite alle strutture operative delle ditte concorrenti tramite una commissione tecnica appositamente nominata che attesterà l'idoneità delle attrezzature sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea. L'avviso integrale è consultabile presso l'Amministrazione appaltante unitamente agli atti di gara. Le domande di invito non vincolano comunque l'Amministrazione appaltante. Collegno 18 settembre 1989. IL PRESIDENTE sig. Giuseppe Facchini